

Mafia nei cantieri patto coi costruttori per arginare i rischi

L'accordo tra Ance e la prefettura di Pavia prevede l'accesso diretto alle banche dati per controllare le imprese

Maria Fiore / PAVIA

Il settore dell'edilizia è tra quelli più a rischio per infiltrazioni mafiose. E spesso è nella rete dei subappalti e nel ricorso a fornitori poco trasparenti che si annidano i maggiori pericoli. Da oggi, in provincia di Pavia, c'è uno strumento in più per prevenire il rischio che la criminalità organizzata metta le mani sui cantieri, sia pubblici che privati. Lo strumento è un accordo che l'Ance, l'associazione nazionale dei costruttori

Verifiche più rigide sull'intera filiera e anche sulla rete dei subappalti

toridi edili che sul territorio rappresenta 200 imprese su un totale di 250, ha stretto con la prefettura di Pavia, per aumentare le barriere di protezione contro il rischio di infiltrazioni mafiose. Servirà a controllare meglio proprio la filiera dei cantieri edili, attraverso il ricorso alle white list (cioè l'elenco delle imprese che sono certificate come "pulite"), all'anagrafe antimafia o direttamente alle banche dati del Ministero.

COSA ACCADE IN PRATICA

Il contenuto e gli obiettivi del protocollo, siglato a febbraio a livello nazionale tra il Ministero dell'Interno e l'Ance, sono



L'accordo in prefettura con Ance e i rappresentanti delle forze di polizia

L'INTERDITTIVA

Nel 2020 lo stop del ministero all'azienda di Bosì

Tra le interdittive antimafia emesse dalla prefettura nell'ultimo triennio va ricordato il caso dell'azienda dell'ex presidente della Camera di commercio Franco Bosì (nella foto). A luglio del 2020 la Industria Laterizi vogherese, società di cui Bosì era amministratore, venne raggiunta da un'interdittiva antimafia firmata dall'allora prefetta Rosalba Scialla, con conseguente esclusione dagli appalti pubbli-



ci per il rischio di infiltrazioni da parte della criminalità organizzata. Non vengono contestati reati, i problemi della Ilv riguardano i rapporti con la famiglia Franzosi di Tortona, attiva nel settore delle cave e dei rifiuti coinvolta in una indagine per traffico illecito di rifiuti.

stati spiegati ieri mattina in prefettura, alla presenza dei rappresentanti delle forze di polizia (il colonnello dei carabinieri Luciano Calabrò, della finanza Luigi Macchia e il questore Alessio Cesareo). «L'intento è mettere in atto azioni sempre più efficaci per prevenire i tentativi di infiltrazione criminale – ha spiegato la prefetta Paola Mannella –. In pratica l'associazione costruttori si impegna a sottoscrivere contratti con partner su cui è stata compiuta la verifica antimafia. Allo stesso tempo le imprese si impegnano a prevedere in questi contratti clausole risolutive del rapporto qualora vengano adottate interdittive antimafia». L'interdittiva è tra gli strumenti che consente di tenere sotto controllo il fenomeno delle infiltrazioni criminali: è un provvedimento amministrativo adottato dal prefetto che esclude l'imprenditore a rischio di infiltrazione mafiosa dagli appalti pubblici. «In provincia di Pavia le interdittive nel triennio sono state poche – spiega Mannella –, e questo vuol dire che non c'è un allarme sul territorio ma c'è la necessità di aumentare il livello di protezione».

ACCESSO ALLE BANCHE DATI

Finora gli strumenti hanno reso più semplice il controllo sui lavori pubblici, ma non era così per i lavori dei privati. Ora Ance avrà accesso diretto alla banca dati ministeriale per acquisire, per conto delle imprese associate aderenti, la documentazione antimafia. «L'accordo ci permette ora di verificare il profilo dei partner impegnati anche nei lavori dei privati – spiega il presidente di Ance Pavia, Alberto Righini –. La nostra linea è chiara: chi non sta nelle regole è escluso dal sistema. Per questo abbiamo subito accolto con entusiasmo il protocollo, che ci permette di aumentare il livello di attenzione sul territorio. Un atto dovuto anche per le imprese che vogliono stare sul mercato in maniera pulita e più che mai necessario ora nella fase di rilancio dell'economia e del settore favorito dai bonus fiscali e dall'avvio di cantieri pubblici previsti nel piano nazionale di ripresa e resilienza».